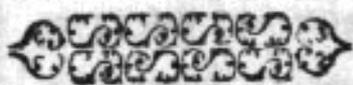


LETTERE
DI PRINCIPI
LEQUALI OSI SCRIVONO
DA PRINCIPI, O A PRINCIPI,
O RAGIONAN DI PRINCIPI
LIBRO PRIMO.



ALL'ILLVSTRISS. ET REVEREND. CARD.
CARLO BORROMEO.



IN VENETIA, PRESSO FRANCESCO TOLDI.
M D LXXIII.

ALL'ILLVST.^{mo} ET REVER.^{mo}

SIG. IL SIGNOR CARLO

BORROMEO, CARDINALE

DI SANTA CHIESA.

HIERONIMO RVSCELLI.



IN molti miei libri, & con molte per
sone chiare, oue, & con chi mi sia
uenuto in proposito di scriuere,
ò di ragionare da già molt'anni,
io mi sono gioiosamente lasciato
intendere, esser mia fermissima
opinione, (fondata in quelle tan-
te ragioni, ch'io n'ho distese) che in questo presente se-
colo, & in quest'età nostra s'habbia da ridurre il mon-
do in quel colmo di bellezza & felicità, che ci è stato an-
nunciato, & promesso da tanti diuini scrittori per tan-
te uie. Et si come fermamente lo credo, così uenendolo
già come presente godendo & contemplando con l'i-
maginatione & con la speranza, son'entrato cert'anni
adietro in caldisimo desiderio, & fermissimo proponi-
mento di mettere quasi tutta l'intentione d'ogni mio
studio in descriuerlo à i presenti & à i posteri per inte-
ra uniuersal contentezza, & per infinita gloria del fat-
tor suo. La onde considerando, che questa descric-



LETTERE DI PRINCIPI,
LEQUALI O SI SCRIVONO
O DA PRINCIPI, O A PRINCIPI,
O RAGIONAN DI PRINCIPI.

LIBRO PRIMO.

ALL'ILLUSTRISSIMO,
& Inuittissimo Principe, il Sig. Christoforo Moro,
Duce, & all'inclito Senato di Venetia,
Bessarione Cardinale, Patriarca di Costantinopoli.

NO CERTAMENTE fin dalla prima mia fanciul
lezza cominciai à mettere ogni fatica, ogni opera, &
ogni studio per poter hauer libri in ciascheduna sorte di
scienze: la onde molti ne scrineua di mia mano, & tut
ti quei pochi denari, ch'io poteua sparagnare alla mo
desta mia spesa, io gli spendeua in comprar libri. Per
cioche giudicaua di non potere acquistarmi massari
tia piu degna & piu nobile, ne tesoro piu vtile, & piu eccellente: essendo
i libri pieni delle voci de' sanij, pieni de gli essempli antichi, pieni di buoni
costumi, pieni di legge, & pieni di religione. Essi uiuono, conuersano, &
sono letti con noi, ci insegnano, ci ammoniscono, ci consolano, & ci metto
no auanti à gli occhi le cose antiche, & lontane dalla nostra memoria, &
tanta è la potenza loro, tanta la dignità, & tanta finalmente la diuinità,
che se non fossero i libri, noi saremmo tutti huomini rozzi, & ignoranti, sen
za hauere alcuna memoria delle cose passate, alcuno essemplio, ne final
mente alcuna cognitione delle cose diuine, & humane, & il medesimo
A sepol-